

# Rémi Brague «prevede» il futuro dell'Occidente

**Giancarlo Lacchin**

Come già riconosceva Heidegger con la sua appassionata e profonda visione profetica, il modo in cui l'uomo si trova a essere sulla terra è rappresentato essenzialmente dall'abitare: «Essere uomo - riconosce il grande filosofo svevo nel 1951 - significa essere sulla terra come mortale; e cioè abitare». E abitare la terra significa innanzitutto avere il coraggio di pensarla, di costruirla e quindi di averne cura. La vita dell'uomo si definisce proprio nella rete di relazioni che essa sa costruire e all'interno della quale scopre la propria più

alta destinazione: essa è essenzialmente convivenza con il mondo.

La convivenza può essere allora solo un problema legato alla contingenza storica, un tema ricorrente ed esclusivo nei dibattiti sociologici e politici dell'ultima ora? Essa assume invece, in tal senso, i tratti di un destino necessario per l'uomo: un destino innanzitutto da comprendere, da costruire e da difendere, attraverso il pensiero, le leggi, l'agire morale. E proprio in essa il nostro Occidente identifica la speranza di una nuova organizzazione del proprio futuro. Pensiamo al cristianesimo, uno dei fattori costitutivi della civiltà europea, che, pur modificando le diverse culture e tradizioni in essa presenti, le ha

sempre esaltate e vivificate ammettendone la diversità e costruendo in tal senso un dialogo fra i tempi che sopravvive intenso ancora oggi. L'anno appena ini-



**PENSATORE** Il filosofo Rémi Brague

ziato è stato eletto dal Parlamento Europeo «Anno per il Dialogo Interculturale»: un'occasione, questa, per celebrare la memoria di una storia di libertà per il nostro vecchio continente e per pensare al contempo le prossime strategie di sviluppo di una nuova coscienza culturale e politica. Stasera alle 20.45 presso la Sala Alessi di Palazzo Marino, l'incontro *Eredità e futuro dell'Occidente - Le diverse culture e il cristianesimo: una convivenza nuova*, organizzato dal Centro Culturale di Milano in collaborazione con il Parlamento Europeo, dà il via alle manifestazioni milanesi di questo importante evento. La riflessione sul tema avviene attraverso il confronto con il pensiero del filosofo Rémi Brague, illustre stu-

dioso di cultura ebraica, cristiana e araba presso le università di Parigi, Monaco e Boston, e, nell'occasione, autentico testimone della possibilità di una «nuova convivenza», quella appunto che è avvenuta e continua ad avvenire, nel pensiero e nelle istituzioni, fra i grandi modelli di sviluppo della nostra civiltà moderna (Fra le sue opere si segnala *Il futuro dell'Occidente. Nel modello romano la salvezza dell'Europa*, Bompiani 2005). Interverranno al dibattito anche Mario Mauro, vicepresidente del Parlamento Europeo, Manfredi Palmeri, Presidente del Consiglio comunale, e Carmine di Martino, ricercatore in Filosofia presso l'Università degli Studi di Milano (info 02.86455162).